

Forlì

Allerta Covid-19

Meno casi e più tamponi rispetto alla Fase 1

Nella seconda ondata il record è stato di 62 contagi in provincia: in pieno lockdown si era arrivati a 95. E i test sono quadruplicati

di Giuseppe Catapano

C'è una data che Forlì non dimentica: 2 aprile 2020. Il giorno del picco di contagi, quello in cui la città ha contato il numero più alto di nuovi positivi al Covid-19. Quarantanove casi, di cui 28 relativi al focolaio della casa di riposo Zangheri. Una delle giornate più buie della prima ondata per Forlì, per il comprensorio (+63 contagi, record) e per tutta la provincia (+95). Il momento più complicato, se si considerano anche gli sviluppi successivi: il 4 aprile i positivi superano quota mille (dato provinciale), il 7 aprile muoiono 10 persone di cui 7 nel Forlivese. «Anziani, è una tragedia» titola il *Carlino* il giorno dopo. Sono

DIFFERENZE

Pur preoccupante, la situazione è diversa. Specie per il carico degli ospedali



Un sanitario mentre effettua il classico test per accertare il contagio (foto di repertorio)

passati più di sei mesi e fortunatamente, nonostante gli allarmi di queste ore, la situazione non è così preoccupante.

Allora l'Italia era in lockdown eppure i contagi continuavano a schizzare verso l'alto. La pressione sugli ospedali era ai massimi livelli. Oggi non è così. Numericamente c'è ancora distanza, se si considerano i 35 casi di For-

lì-Cesena registrati martedì con una capacità di analisi e tracciamento di gran lunga superiore a quella della scorsa primavera: il 2 aprile si contavano 3.500 tamponi effettuati in Emilia Romagna, martedì ne sono stati processati più di 16.500. Il giorno più difficile della seconda ondata è stato sabato 10 ottobre: quel giorno ci sono stati 62 casi

in provincia di Forlì-Cesena, la più colpita della Regione, con il Forlivese preponderante (46 contagi). Nello stesso giorno le autorità sanitarie annunciarono anche due vittime, un 68enne forlivese e una 63enne di Meldola (il sindaco Cavallucci poi spiegherà che a portare al decesso sono state patologie pregresse). Quei 62 casi sono comunque fortunatamente molto lontani dai 95 del 2 aprile, specie se consideriamo che già da più di quattordici giorni eravamo tutti a casa.

È agli inizi di marzo che il nostro territorio comincia a fare i conti con il Coronavirus: un 59enne di Savignano è il primo contagiato in provincia il 1° marzo, tre giorni più tardi ecco il primo caso nel Forlivese (una donna di Santa Maria Nuova). Si genera un vero e proprio focolaio familiare, poi il giorno 6 si regi-

stra la positività al virus di un vigile del fuoco di Predappio: è Lorenzo Facibeni, che morirà a distanza di oltre due mesi. Dopo 24 ore c'è il primo caso in città e da quel momento la curva dei contagi inizia a salire. Di Coronavirus si comincia a morire (3 decessi in pochi giorni in provincia) e il 17 marzo i positivi nel Forlivese sono già più di 100 (con un focolaio nella casa di riposo di Forlimpopoli). L'incremento dei casi in provincia è di circa 20-30 al giorno, come in questo periodo. Tra fine marzo e inizio aprile c'è il momento peggiore, quello ricordato all'inizio.

Poi la curva imbrocca la discesa, rapida come in precedenza era stata la salita: a Pasqua, il 12 aprile, i nuovi casi a Forlì-Cesena sono una dozzina, i guariti cominciano a essere regolarmente più dei nuovi positivi. Nell'ultima decade di aprile, a 50 giorni di distanza dal primo caso, si vede la luce in fondo al tunnel. Fino alla temuta seconda ondata. E alle preoccupazioni di questi giorni.

Il bilancio

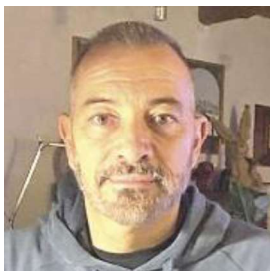
Positivo all'Inps: stop fino a lunedì Urologia, salgono a 4 i contagiati

Nessuno di questi è un paziente. In quarantena una sezione dell'asilo della 'Rodari'. Altri 4 casi nelle scuole

Cinquantadue nuovi positivi al Covid-19 in provincia. Cinque di questi riguardano il mondo della scuola. L'Inps comunica poi di aver chiuso a causa della positività di un suo dipendente gli uffici in viale della Libertà 48. Le attività di sanificazione consentiranno di riaprire lunedì.

A tenere banco resta il mondo della scuola, dove ha contratto il Coronavirus un'educatrice di una scuola dell'infanzia dell'istituto comprensivo Rodari. A seguito del sopralluogo, i suoi bimbi (considerabili come contatti stretti) sono stati messi in quarantena fino a domenica e verranno sottoposti a tampone all'inizio e alla fine del periodo di sorveglianza. «I famigliari e i conviventi degli alunni non sono sottoposti a quarantena e quindi potranno recarsi liberamente al lavoro e a scuola», specifica l'Ausl. Positivi anche un docente della scuola elementare di Fratta Terme e tre studenti:

uno dell'Itis Marconi di Forlì, due delle scuole medie Palmezzano e La Nave. Il personale dell'Igiene Pubblica dell'Ausl in questi quattro casi non ha individuato contatti stretti ad alto rischio con il positivo in ambito scolastico, ma solo contatti occasionali per i quali non è prevista la quarantena. Faranno comunque un tampone, più un altro dopo dieci giorni. Dovranno poi avvisare in caso di sintomi

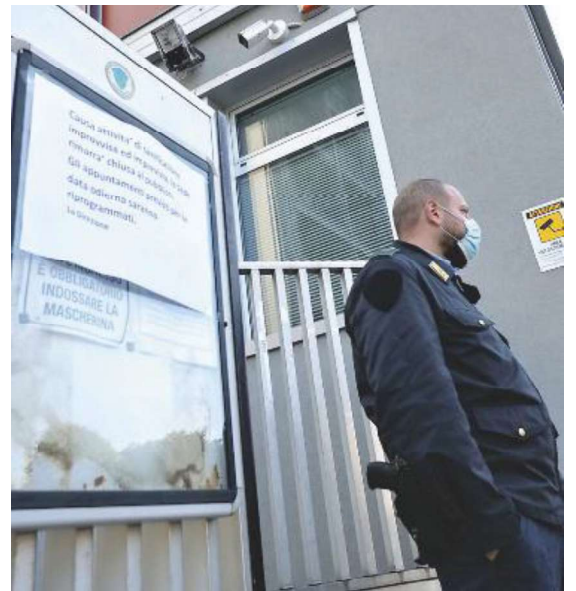


LA SITUAZIONE DI CIVITELLA
Cinque infetti, uno ricoverato. Il sindaco: «I genitori tengano monitorati i ragazzi»

sospetti Covid (tosse, raffreddore, diarrea, congiuntivite).

Per ridurre, infine, il rischio di trasmissione del virus, in tutte le scuole in cui c'è stato un contagio - a eccezione dell'asilo - si dovrà indossare la mascherina anche al banco o alla cattedra in un periodo (variabile da caso a caso) che va dal 27 ottobre al 3 novembre. Questo riguarda dunque sia gli alunni che il personale. Ieri, infine, dopo 10 giorni, ha riaperto l'asilo nido 'Pollicino' di Predappio.

Secondo la Prefettura, sono 47 i casi di ieri (a questi vanno però aggiunti i cinque tra docenti e studenti): 14 sono i nuovi positivi di Forlì; 2 a testa a Bertinoro, Forlimpopoli e Santa Sofia; uno a Castrocaro e 5 a Civitella. Il sindaco di Civitella, Claudio Milandri, sul suo profilo Facebook precisa che «si tratta di due adolescenti asintomatici e di un cittadino adulto che invece è già stato ricoverato con polmonite. Mi raccomando, e qui mi riferiscono soprattutto ai genitori degli adolescenti, visto che i pazienti positivi continuano ad aumentare soprattutto tra gli adolescenti, di tenere monitorato il comportamento dei nostri figli



Ieri l'Inps di viale della Libertà è rimasta chiusa per la sanificazione (Frasca)

soprattutto nel tempo libero, evitando loro di partecipare a situazioni che possono esporli a pericolo di contagio».

Chiediamo con un aggiornamento sul reparto di Urologia, il cui primario, Roberta Gunelli, è risultata positiva (non si sa in che modo). Al momento in reparto ci sono, inclusa la dottoressa Gunelli, 4 positivi tra il personale sanitario. Nessuno, però, tra i pazienti. L'Ausl ha effettua-

to i controlli del caso e sottoposto a tampone oltre 100 persone. Oggi e domani, vista la situazione, verrà sospesa l'attività ambulatoriale mentre resterà inalterata quella chirurgica; attività chirurgica che sarà ridotta la prossima settimana, nello specifico per quei pazienti che dovevano essere operati dalla dottoressa Gunelli.

Luca Bertaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA